



SEMMO DA GHENGA

N.4

Affiliato alla
dal 1946



Periodico del "Gruppo Scarponi" anno LXII° - Luglio - Agosto 2026

Carissimi,
in occasione del 120° "1907/2027 del Gruppo Scarponi" da questa Edizione e per i prossimi Bimestri fino a tutto 2027, seguiranno brevi articoli sulla Storia, il Territorio e l'Attualità di Pontedecimo e del GRUPPO.

Pontedecimo è un quartiere genovese le cui origini risalgono all'epoca preromana, sviluppatosi attorno a un ponte strategico sul torrente Riccò, con un percorso di crescita urbana, economica e industriale che prosegue fino ai giorni nostri.

Origini e toponimo.

Il nome Pontedecimo deriva dalla locuzione latina "Pons ad decimum miliarium", cioè il "Ponte situato al decimo miglio" da Genova, probabilmente in corrispondenza dell'attuale piazza Pontedecimo.

Il borgo nasce nei pressi di un ponte strategico sul torrente Riccò, lungo percorsi che collegavano Genova alla pianura padana e ai valichi appenninici tramite la Via Postumia, costruita dai Romani nel 148 a.C.

Fin dall'epoca preromana case, attività artigianali e commerciali sorsero per servire i viaggiatori in transito.

Borgo medievale.

Nel Medioevo, Pontedecimo si ampliò attorno alla cappella di San Giacomo, edificata nel 1167, che divenne luogo di riferimento per i pellegrini diretti verso la Terra Santa o Santiago di Compostela.

Nel borgo antico sorsero botteghe, laboratori artigiani, osterie e un fortilizio, distrutto nel Trecento durante gli scontri tra Guelfi e Ghibellini. L'apertura della strada della Bocchetta nel 1585 favorì un'espansione residenziale e urbanistica e la costituzione di organismi civili e religiosi, tra cui un ospedale per viandanti, oratori e il convento dei frati cappuccini.

Età moderna e industrializzazione.

Durante il governo sabaudo, all'inizio dell'Ottocento, furono costruite la strada carrozzabile dei Giovi (1821) e la linea ferroviaria Genova -Torino (1854), con la relativa stazione e deposito locomotive, che stimolarono lo sviluppo commerciale e industriale. Nel 1853 il comune di San Cipriano cambiò denominazione in Pontedecimo e divenne sede municipale, con la chiesa di San Giacomo Maggiore elevata a parrocchia nel 1857.

La seconda metà dell'Ottocento vide la nascita di industrie legate alla molitura, siderurgia, meccanica, tessitura e dolciaria, grazie alla ricchezza delle acque locali e alle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Appartenenza a Genova e sviluppo urbano contemporaneo.

Nel 1926 Pontedecimo fu annesso a Genova durante la creazione della Grande Genova, perdendo lo status di comune autonomo e diventando una "delegazione" comprendente anche San Quirico

Furono costruiti l'ospedale Andrea Gallino (1934), una casa littoria mai completata, e nel dopoguerra l'espansione edilizia ha trasformato il quartiere in una conurbazione con Campomorone e la valle del torrente Riccò, con l'edificazione del secondo carcere di Genova alla fine del XX secolo.

Monumenti e luoghi d'interesse.

Pontedecimo conserva diverse testimonianze storiche tra cui: Casa della Beata Chiara (XVI secolo), sede del Capitanato di Polcevera e luogo di nascita della Beata Chiara Isabella Gherzi, Cimitero di Cesino, con tombe monumentali di famiglie industriali locali e cripta dedicata ai partigiani caduti.

Chiese e conventi, tra cui la chiesa parrocchiale di San Giacomo, la cappella dei Cappuccini, l'oratorio della Dottrina Cristiana e l'oratorio della Morte e Orazione.

Ruderi del castello medievale risalente al XII secolo.

Riferimenti storici locali e memoria collettiva.

Il quartiere ha mantenuto viva la memoria storica attraverso eventi culturali, come documentari proposti dalla Fratellanza di Pontedecimo che raccontano la storia del borgo e dei siti simbolo come Prelo, l'Isola, il convento dei Frati Cappuccini (1640) ed altri sopra elencati.

Numerose vie e strade conservano nomi legati a personaggi importanti, attività industriali o significati storici locali.

Pontedecimo rappresenta quindi un esempio emblematico di evoluzione da borgo romano-medievale a centro industriale e urbano moderno, mantenendo vive le tracce storiche del suo passato attraverso monumenti, edifici e vie storiche.

Grazie per l'attenzione

Il Presidente
Valenti Graziano



1912 - Stazione Ferroviaria

Turistica in FRIULI

15-16-17-18 Maggio

Carissimi Scarponi, spero che un breve diario sulla turistica del Friuli, dove storia e presente convivono in un ambiente ordinato e riservato, Vi possa essere gradita.

Arrivati ad Aquileia in un piovoso venerdì abbiamo visitato la millenaria Basilica ricca di mosaici dove ogni dettaglio ci ha svelato profondi significati che non conoscevamo. Inoltre abbiamo appreso che alla fine della prima guerra



Mosaici in Basilica

mondiale Maria Bergamas, una madre che aveva perso il figlio in combattimento, ebbe il compito di scegliere tra undici feretri giunti proprio in questa Basilica per la funzione di designazione del Milite Ignoto, colui che sarebbe stato sepolto a Roma nell'altare della Patria.

Sabato mattino ci attendeva Cividale del Friuli con il suo fiume Natisone verde smeraldo e turchese che



Ponte del Diavolo

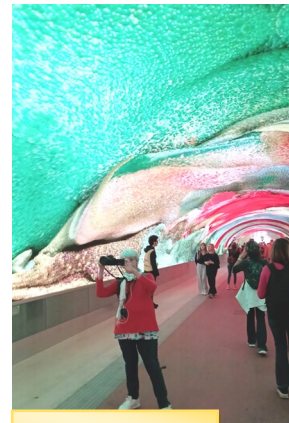
scorre sotto il Ponte del diavolo e bagna la roccia sulla quale, nella seconda metà dell'ottavo secolo d.c., è stato costruito il tempietto longobardo un vero gioiello.

Nel pomeriggio Udine in festa per un evento sportivo ci appariva nella sua bellezza con architetture influenzate dalla Serenissima e spazi accoglienti e panoramici come il Castello.

Poiché siamo dei camminatori instancabili abbiamo potuto, la domenica mattina, esplorare Gorizia e Nova Gorica sita nella parte ex Jugoslavia ora Slovenia in maniera molto esaustiva soffermandoci sulla delicata e sofferta definizione dei confini nel 1947

quando la città venne divisa in due ed i goriziani dovettero decidere da quale parte abitare.

Nel percorso abbiamo attraversato, meravigliandoci, la Digital Art Gallery: infinite



Digital Art Gallery

Aquileia e Cividale da dove prendono il nome.

"Salsus" e dulcis in fundo una visita

a San Daniele non poteva mancare così tra una fetta di prosciutto ed una fetta di Gubana rigorosamente an-

naffiata con la "Slivovka" il nostro viaggio termina lasciandoci un bagaglio di

belle emozioni ed un importantissimo scorcio di storia che è la base del nostro presente.

Anna Altovino





GRUPPO SCARPONI
tel. 010 - 726.10.04 - www.grupposcarponi.it
e-mail grupposcarponi@gmail.com

Affiliato alla
dal 1946



PROGRAMMA Luglio - Agosto 2026

SETTIMANA VERDE DAL 27/06 AL 04/07
A SAN MARTINO DI CASTROZZA

DOMENICA 12 LUGLIO: ANELLO DI
"FONTANIGORDA" (E/MEDIA)

Ritrovo: Ore Posteggio San Biagio (**Telefonare sempre al Capo Gita "NO Whatsapp"**)

Viaggio Auto: Autostrada Bolzaneto - Uscita Ge/Est - Molassana - Struppa - Bargagli - Torriglia - Montebruno - Zerbo - Loco - Fontanigorda

Itinerario Escursionistico: Fontanigorda (Bosco delle Fate) - M.te Gifarco (1376 m) - Rocca Bruna (1423 m) - Fontanigorda

Percorso: +/- Km 12,00 - Dislivello +/- 603 m

- Ore +/- 5,00 (+ Soste e Pranzo)

Capi Gita: Larosa Fulvio 345 6963111

- Massa Elia 347 4607136

N.B. Portare Riserva Acqua

Descrizione Escursione: bell'anello, inizialmente tutto all'ombra. L'unico tratto leggermente difficile è la salita (facoltativa) al Gifarco. Fontanigorda è un grazioso paese in un'ampia conca tra il M.te Castello del Fante e la Rocca Bruna (il nome deriva dal Latino "fontis inguardae" = "a guardia della fontana") per la sua ricchezza d'acqua, nel centro si trovano ben 14 fontane. Nella storia fu dominata dai Malaspina e dai Fieschi di Lavagna. Passata sotto la repubblica di Genova nel XIII secolo fu data come feudo ai Doria, dopo il 1815 entrò a far parte del regno Sabauda.

DOMENICA 26 LUGLIO 2026 "ANELLO PONTEDECIMO - PIETRALAVEZZARA" (E/MEDIA)

Ritrovo: Piscine di Pontedecimo Ore

(**Telefonare sempre al Capo Gita "NO Whatsapp"**)

Viaggio: auto (in alternativa treno o bus Amt)

Itinerario Escursionistico: Pontedecimo (m 90) - Cesino (m 213) - Passeise (m.363) - Pietralavezzara (m 520) - Langasco (m 301)

Percorso: +/- Km.14,700 - Dislivello +/- m. 550

- Ore +/- 5,00 (+ Soste e Pranzo)

Capi Gita: Barabino Maria 347 4021331

Perugi Anna 348 9242100

Descrizione Escursione: da Pontedecimo percorrendo in salita un tratto d'asfalto si raggiunge Cesino, antico Borgo collinare lungo la Via Postumia, che segui-

remo per alcuni tratti. Poi su sentiero incontreremo la Cappellina ed il M.te Passeise; scenderemo per raggiungere la Cappella della Madonna delle Vigne, risalente al 1750. Raggiungeremo località Frizzoni e l'Edicola votiva Segnu Neigru, Pietralavezzara, proseguiremo per Langasco e torneremo alla Madonna Delle Vigne, Cesino per rientrare a Pontedecimo.

MARTEDÌ 28 LUGLIO

Serata cinema alla Fratellanza "Arena Montale"
(vedi in ultima pagina)

DA VEN. 31/07 A DOM. 2/08 "SOGGIORNO/
TREKKING A SAN NICOLAS-CERELLAZ (AOSTA)

(vedi in ultima pagina)

VENERDÌ 14 AGOSTO "NOTTURNA A PRATO RONDANINO" CON CENA PRESSO ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA DI PRATO RONDANINO

(Seguiranno Info Gita, Menù e costo)

SABATO 29 AGOSTO: PASSEGGIATA NOTTURNA AL M.TE PRACABAN (946 M) (E/BREVE)

Ritrovo: Ore Posteggio Piscine di P.te X

(**Telefonare sempre al Capo Gita "NO Whatsapp"**)

Viaggio Auto: P.te x - Capanne di Marcarolo - SS 165 per Campoligure (1° cancello di ferro a Dx)

Percorso Escursionistico: +/- Km 6,00 - Dislivello +/-

200 m - Ore +/- 3,00 A/R (+ Soste e Pranzo)

Capi Gita: Parodi Luciano 348 7687703

- Nacinovich Anna 348 3688843

- Valenti Graziano 335 389355

Pranzo al sacco. **N.B. Portare Riserva d'Acqua e Torcia**

Descrizione Escursione: dal cancello di ferro ci incammineremo, tra vari sali/scendi nel bosco, per poi sbucare verso prati, con panorami molto belli e sempre più ampi per goderci il tramonto. Rientreremo utilizzando lo stesso percorso dell'andata.



DA VENERDÌ 14 AL 23
AGOSTO
"SEDE CHIUSA"

ANTEPRIME

DOMENICA 6 SETTEMBRE - FESTA ALLA CAPPELLETTA SUL MONTE TEIOLO

h 17 S.Messa a cui seguirà un piccolo rinfresco
Escursione: Murta (210 m) - Cappelletta M.te Teiolo (612 m)

Capi Gita: Cassano Maria Luisa 331 7642363
-Valenti Graziano 335 389355

DA VENERDI 11 A DOMENICA 13 SETTEMBRE
"RADUNO FIELIG "ALTOPIANO DI ASIAGO"
(Già inviato info a tutti i Soci)

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE - SERATA PIZZA
IN "PIZZERIA IL TORCHIO" Piazza Arimondi P.te X
(Seguiranno Info)

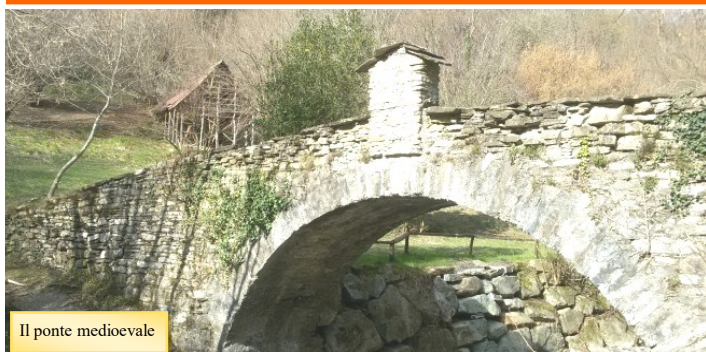
DA SAB. 29/08 A SAB. 5/09 (facoltativo) RIFUGIO
"REGINA ELENA" contattare Derio 371 4981405

SETTEMBRE CAMMINATA CULTURALE
"ACQUEDOTTO STORICO DI GENOVA"
data da concordare con il Presidente e Guida dell'Acquedotto (seguiranno Info)

6 GIUGNO 2026

FESTA AL CIAÈ

III° edizione a cura del Prof. Agostino Calvi



Il ponte medioevale



La Combriccola e a destra Mario Tallone



Rifugio Ciaè

Ciaè è una piccola frazione situata al confine tra i comuni di Sant'Olcese e Serra Riccò, sulle rive del rio Pernecco. Il piccolo borgo ospita un gruppo di vecchie case ed un ponte tardo medioevale.

Il Gruppo Scarponi ha raggiunto Ciaè da San Olcese percorrendo il sentiero naturalistico che è stato realizzato nel 1984 dai Volontari della Guardia Antincendi Sant'Olcese, e consiste nell'individuazione, lungo un tracciato auto-guidato, di piante ed alberi tipiche dei boschi misti dell'entroterra genovese, segnalate da appositi pannelli. Le specie individuate sono 47.

Il complesso di Ciaè fa parte di un S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario) in quanto ospita alcune specie autoctone protette da disposizioni comunitarie.

Simbolo del Sentiero Botanico è la Quercia Secolare.

Nel 1993 i Volontari della Guardia Antincendi Sant'Olcese si sono fatti promotori del recupero di una parte dei ruderi che costituivano il borgo e con finanziamenti europei è stato realizzato il Rifugio Escursionistico, dotato di 18 posti letto distribuiti in due edifici.

Alle 10,30 apertura del Rifugio (posto tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri), che si è potuto visitare per tutta la giornata.

Quindi, dal ponte medioevale, è iniziata la manifestazione vera e propria con i racconti inediti del prof. Mario Tallone e la musica dal vivo del coro "La Combriccola".



Valenti Graziano e Agostino Calvi



IL MIO “ALBERO DEGLI ZOCCOLI”

Ho usato questo titolo perché il film di Olmi mi ha fatto tornare indietro nel tempo e fatto rivivere dentro a dei quadri reali della mia infanzia. Descriverò staccando gli eventi con dei **Ω**.

Quel film racconta la condizione sociale nella campagna bergamasca; non ha una datazione precisa ma si intuisce si possa trattare del periodo immediatamente precedente la seconda guerra mondiale.

Anche a Ronchis, piccolo paese della bassa friulana, situato lungo il corso del Tagliamento, la situazione era simile.

Il periodo a cui mi riferisco va dall'inizio del 1946, nell'immediato dopoguerra all'agosto 1954, anno in cui sono andato via.

Ω I primi ricordi sono sprazzi momentanei che a fatica posso datare. Sono memorie ben distinte che si possono incorniciare una vicina all'altra.

I ricordi più incisivi li conservo dal momento che incominciai a frequentare la scuola elementare ...

Ricordo della sirena di un allarme aereo: di corsa mia mamma si avviò verso il rifugio, e io, che la seguivo, caddi sulla ghiaia della Calle sbucciandomi, piangendo. Il rifugio si trovava poco lontano nel cortile della famiglia Marchese; era una stanza quadrata scavata nella terra, ricoperta con delle travi, con sopra delle fascine di legna, con sopra della paglia ed ancora sopra tutta la terra dello scavo. Nell'interno lungo il perimetro erano sistemate delle panche; i rifugiati parlavano tra loro, qualcuno pregava. Assieme ad un bambino più grande salimmo sul tetto del rifugio a vedere un piccolo ricognitore che si dirigeva verso **Latisana** ...

Ricordo della notizia del lancio di un paracadutista avvenuto sul greto del fiume Tagliamento, verso Fraforeano; alcune persone del vicinato andarono a recuperare la tela, dopo pochi giorni le donne della Calle indossavano tutte camicette di seta, uguali ...

Ricordo che nel periodo dell'Epifania mia mamma andò in Comune a ritirare un pacco dono, tra le altre cose c'era un pantalone destinato a me, troppo grande, fatto di una tela color verde militare, tanto rigida che stava dritto in piedi da solo ... in quel periodo avevo un paio di pantaloncini corti di velluto nero, con le bretelle: mi piacevano perché erano lucidi e lisci.

Ricordo che andando in piazza, nel tratto principale asfaltato, passò uno stormo di moto di grossa cilindrata con i militari che portavano in testa uno strano

elmetto a forma di padella: dissero che erano inglesi ... Le strade del paese, ad eccezione della principale che andava verso Latisana ed era asfaltata, erano tutte in terra battuta, ricoperte da ghiaia prelevata dal greto del fiume.



Ω Il paese era vasto, con case basse; a ovest era delimitato dall'argine del fiume che segnava anche il confine col Veneto, mentre nelle altre direzioni le case si diradavano verso l'aperta campagna.

A Ronchis c'erano diverse famiglie benestanti, con grosse fattorie, con tanta terra da coltivare, tanto bestiame; si incominciava allora a meccanizzare il lavoro. C'erano anche alcune famiglie di mezzadri con altrettanti terreni estesi, con le caratteristiche precedenti; c'erano poi tanti piccoli agricoltori con poco terreno, poco bestiame e grosse difficoltà a sbarcare il lunario.

Noi eravamo una di queste.

Ω Abitavamo in una grossa casa che non c'è più, in Calle Mattocchie – ora Via Galetti - con davanti il cortile, la stalla col fienile, il portico per il riparo del carro e a terra una vasca quadrata di cemento dove finiva l'urina delle mucche.

Dietro al carro c'era la legnaia ed un piccolo tino per la *brovade*. La *brovade* è un piatto invernale tipico friulano fatto di rape, inzuppate e pregne di vinaccia, a mo' di crauti, che si accompagna con un salume di basso valore, *il muset*, una specie di cotechino.



Ω Dietro casa, debitamente cintata, c'era un'area dove si teneva il pollame: galline, *gialinis*, oche, *ocis*, anatre, *rasis*, tacchini, *dindis*, faraone, *faraonis*, (per queste ultime si usava tarpare in senso verticale un'ala, per evitare che volassero via); c'era anche il letamaio dove il pollame tutti i giorni faceva festa buttando all'aria tutto nella ricerca dei vermi. Sotto un poderoso olmo, fatta di pali, coperta di lamiera ed innalzata da terra c'era la porcilaia; tutti gli anni allevavamo il maiale, *pursit*, per uso nostro.

Oltre questo recinto si trovava l'orto, una lunga striscia di terra parallela alla Calle, cintato con una rete bassa in mezzo ad una siepe, *palade*, di biancospino, che arrivava quasi a lambire l'argine del Tagliamento; era l'ultima casa del paese verso nordovest. Nella siepe tutti gli anni facevano il nido i merli. Lì era il regno delle donne che ne ricavano ogni "bendidio".

bias

1° PARTE –continua nel prossimo numero

Da **VENERDI' 31 LUGLIO a DOMENICA 2 AGOSTO**

**"SOGGIORNO/TREKKING"
CERELLAZ- SAN NICOLAS (AO)**

Viaggio/Trasferimenti in Auto

HOTEL DES ALPES ½ PENSIONE (salvo modifiche)

€ 75,00 gg. a Persona (Max 20 Persone)

Adesioni complete: eventuale lista d'attesa

Referente Valenti Graziano 335 389355

FUORI DAL CENTRO FESTIVAL
FILM MUSICA INCONTRI
ARENA MONTALDO
(Fratellanza di Pontedecimo)
a cura di Giancarlo Giraud e Valentina Damiani

GIUGNO LUGLIO **2026**

Via Isocorte, 13 - Pontedecimo, GENOVA - tel. 010 710114

FUORI DAL CENTRO FESTIVAL
FILM MUSICA INCONTRI

Martedì 28 Luglio
VA' SENTIERO
di Andrea Buonopane e Emanuele Mercurio
Italiai 2026 1100'
ore 21:00 intervento di **GRAZIANO VALENTI**,
Presidente Gruppo Scarponi

ARENA MONTALDO EVENTI

**FESTEGGIAMO I
100 ANNI
DI LUCIANO REBORA**
IL PARTIGIANO "MARCO"
NOSTRO PRESIDENTE ONORARIO

SABATO 27 GIUGNO ORE 18

PRESSO LA SEDE DELLA
CROCE VERDE PONTEDECIMO

CROCE VERDE P.A. 1908

A.N.P.I.

CON LA GRADITA PARTECIPAZIONE DI:

SILVIA SALIS
SINDACO DI GENOVA

MASSIMO BISCA
PRESIDENTE ANPI PROVINCIALE

GILBERTO VOLPARA
DIRETTORE DI QUI E DINTORNI

**PER CELEBRARE INSIEME
UN SECOLO DI VITA E DI STORIA**

ANCHE IL GRUPPO SCARPONI CALENDARIZZERÀ FESTEGGIAMENTI PER REBORA LUCIANO IN DATA DA DESTINARSI



SEMMO DA GHENGA

Fotocomposizione:
Maria Luisa Cassano
Correzione bozze: Graziano Valenti

n° 4 del 2026

e-mail segreteria: grupposcarponi@gmail.com
tel. 010 - 726.10.04